

Qual R. signor Vicario, visto detta monna Gostanza stare sulla negativa, commesse tirarsi su, et così fu tirata su, et così tirata, *dixe* «madre di Misericordia, aiutatemì, misericordia», più e più volte.

Admonita che dica la verità, *dixe* ascendetemi, per la vostra misericordia, io la dirò, ascendetemi, io la dirò.

Admonita che lo dica sulla fune, *dixe* io non lo posso dire, ascendetemi, io non lo posso dire.

Admonita che dica, altrimenti starà sulla fune tanto che la dica, *dixe* ascendetemi, Vergine Maria, ascendetemi, Vergine Maria, più et più volte, io lo dirò.

Admonita che cominci a dire et ascenderà, *dixe* io lo dico: «Altissimo Signore, Eterno Dio, domando gratia a voi, Signor mio, che voi liberiate questo poverino», et fa un segno di croce et ritorna.

c. 18v Qual R. signor Vicario visto, commesse calarsi giù detta monna Gostanza, la quale stette la detta fune circha dua misereri, et così calata,

interrogata come si fanno le malie, *dixe* sapere come le si fanno perché l'ha inteso dire.

Interrogata se è vero che sappi come si fanno le malie alli huomini et alle donne et alli bambini, *dixe* signor sì.

Et, volendo dire la forma, il signor Vicario non volle che la dicessi, né saperla.

Interrogata se la varia il modo alli huomini, donne et bambini, *dixe* si fanno tutte a un modo.

Interrogata se ha fatto mai malie a alcuno, *dixe* poche n'ho fatte, vedete.

c. 18r *Interrogata* a chi l'ha fatte dette malie, *dixe* io non me ne posso
bis ricordare perché è un pezzo che non n'ho fatte, et non n'ho fatte sei.

Interrogata che dica queste sei, *dixe* haverne fatta una a un giovane che stava a Lamorante, chiamato Domenico di Giusto.

Interrogata se morse, detto giovane, *dixe* signor non, perché lo guarii io et Dio.

Interrogata perché li fece detta malia, *dixe* perché gl'haveva dato a un suo figliuolo che non si poteva condurre a casa et non stette un mese malato, perché io lo guarii et Dio.

Interrogata che dica li altri, *dixe* havere fatto un'altra malia a Montefoscholi, già 15 o 16 anni a un garzoncello, chiamato Matteo, garzone a un podere de' Vaglianti.

Interrogata perché gne ne fece, *dixe* perché dava a' sua figliuoli.

Interrogata se morse o se guarì, *dixe* guarì perché io lo medicai.